

8 febbraio 2021
giornata mondiale per
epilessia



Comune
di Recanati



recanati
città dell'infinito

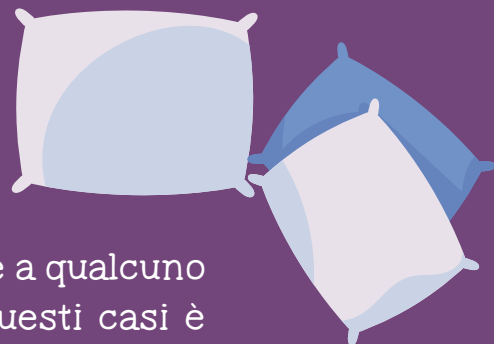
Rete Regionale Marche



Città sostenibili
amiche dei bambini

L'epilessia è una malattia del cervello in cui gli scambi, che avvengono sotto forma di impulsi elettrici, possono causare una rottura nella comunicazione tra le cellule nervose. L'epilessia ha diverse cause e si manifesta anche in modi diversi. In alcuni è come una momentanea perdita di coscienza, durante la quale le persone malate fissano il vuoto. In altri casi può causare degli spasmi del corpo chiamati convulsioni. Di norma, dopo questi episodi, le persone non ricordano nulla di quel che è avvenuto.





Può succedere di trovarsi di fronte a qualcuno che ha un attacco epilettico. In questi casi è utile sdraiare la persona a terra e allontanare gli oggetti che possono essere pericolosi, impedendo così che si faccia male. È anche vantaggioso mettere qualcosa di morbido sotto la testa della persona che ha le convulsioni e inclinare il suo viso di lato, in modo che non soffochi. Si possono poi allentare le chiusure di indumenti stretti, per favorire la respirazione. Non si deve invece cercare di fermare gli spasmi, bloccando i movimenti, o infilare qualcosa in bocca. Gli attacchi di solito durano da pochi secondi a diversi minuti.



Avere l'epilessia non significa che la persona non possa godersi la vita e divertirsi, sono però necessarie delle attenzioni, come indossare il casco durante passeggiate a cavallo o in bicicletta, fare nuotate e bagni con solo in presenza di qualcuno che supervisioni. In questo modo, nel caso di un momentaneo attacco epilettico, si evita di trovarsi in pericolo.

L'epilessia non è contagiosa e, anche se è una malattia del cervello, non significa che la persona è malata di mente o incapace. Di solito non peggiora con l'invecchiamento e non interferisce con le capacità di comprensione. A volte accade che a essere malato di epilessia sia un bambino o una bambina. Nella maggior parte dei casi, si può condurre una vita perfettamente normale e tenere i sintomi sotto controllo con i medicinali.



In una scuola, l'insegnante di un bambino epilettico ha suddiviso i ruoli di tutta la classe in caso di un attacco di convulsioni: c'è chi deve prendere il farmaco, chi ha il compito di andare a chiamare un altro insegnante in una classe vicina e chi è addetto ad avvertire i bidelli; alcuni devono procurare cuscini da mettere sotto la testa del compagno che ha le convulsioni, altri prendere il telefono nella borsa della maestra; ad altri ancora è richiesto di restare accanto a lei e al bambino, tranquillizzandolo con parole rassicuranti.

